



RACCONTI VINCITORI
XXVI edizione del concorso “Il racconto in 10 righe”
Tema dell’edizione
Essere o non essere, questo il dilemma

Primo classificato

ESSERE – VDM – O NON ESSERE
di Luca Guerrini – Bagnacavallo

Sono io, quando arrivate dal medico e chiedete “chi è l’ultimo?”. Mi guardate e avete già capito: farete le ragnatele. Il vostro sconforto lacrimante, la mia skincare giornaliera. Sempre voi, al bar, quando mi appisolo sulla sedia durante le partite: “sto Vecchio Di Merda, perché non va a casa”. E allora l’accendo, la Panda. Via di prima, fino in fondo alla via. Sì sì. Come no. Poi sulla statale ai 40. Eh, ah voglia! Sfanala pure. Ah, come godo, anche il clacson! Ma stai lì, va là che stai lì! Adesso mi metto a guardar le cavedagne: qui ci rubavo l’uva; qui ci baciavo l’Elvira. Col cazzo che mi passi. Sei tutto paonazzo, forse perché a lavorare ci vai te, domattina. Io invece andrò a fare la spesa, e metterò il carrello di traverso. Che mi si debba chiedere il permesso, sempre. Perché, o sono un “Vecchio Di Merda”, o non sono niente.

Motivazione della giuria

Lo scrittore e drammaturgo francese Jean Genet sosteneva che il cinismo è il riuscito tentativo di vedere il mondo come è realmente. Così, in questo racconto arguto e amaro, lo stereotipo della vecchiaia pare l’unico modo per vederla.

Secondo classificato

SCHEGGE

di Elisa Terrasi – Bagnacavallo

Osta, che freddo che fa! Non c'ero già passata per di qua? Ma sì – va là – che ci sono passata ieri per andare alle Poste, ché dovevo pagare la bolletta della luce. Che poi... se devo dire che sono sicura che era ieri, non lo dico. Guarda 'sto lampione qua, come sfarfalla! Già che c'è un buio pesto, che io di mio non vedo neanche un prete nella neve! Osta, il prete... quello che ci ha sposati a me e Adelmo era d'un bello! Anche Adelmo però faceva la sua figura, va là. Che poi io e Adelmo eravamo andati a stare là, di là dal fiume, in via Farini. Quanti sacrifici che abbiamo fatto! Aspetta un attimo, Adelmo... ma è ancora al mondo? Secondo me, adesso che ci penso, no. È un po' che cammino, ma se devo dire per andare dove, non lo so. Che poi, dovevo avere una gran fretta, da non prendere né il cappotto né la borsa! Cos'è che dici? Ah, mi conosci? Se sono l'Iride? Se devo dire che sono sicura, non lo dico.

Motivazione

Un racconto che, con una descrizione vivida, riesce a farci sorridere di un dramma, senza mai scadere nella burla. In poche righe fa sentire lo smarrimento della memoria che si sfalda: non lo spiega, lo fa camminare al freddo insieme all'Iride.

Terzo classificato

GRAVITÀ

di Andreea Elena Stanica – Ravenna

Se solo queste goccioline potessero evaporare dalla mia fronte, dalle mie guance, ma staccarsi proprio, addensarsi e rimescolarsi in un'unica bolla in cui potercisi tuffare che tutta questa sabbia sotto, ancorata al fondale, rende il mare impenetrabile.

E se tutto questo stesso mare potesse innalzarsi e fluttuare insieme al rigassificatore e ai padelloni e alle acquadelle che si libererebbero così dalla morsa delle loro reti e la mia fronte sarebbe allora asciutta e le tamerici libere di non trattenere quelle povere dune a protezione.

E se tutta questa gravità di colpo, bum! sparisse, lo sterno non sarebbe più una gabbia che comprime il petto e tutti quei grovigli dentro galleggerebbero e il corpo si farebbe piuma, libero dai macigni che lo inchiodano al pavimento e allora sì! ci si potrebbe soffiare sopra, a queste fantasie, chimere che sarebbero nient'altro che bolle di sapone.

Motivazione

Un monologo poetico la cui costruzione è quasi onomatopeica. Avvolgente come un flutto, ma di coscienza.

Sezione Under 14
Primo classificato

LA PAURA DI DANTE

di Maria Giulia Conti e Sofia Giacomoni – Bagnacavallo

Sono appena stato esiliato dalla mia città del cuore, con tutte le persone che conoscevo e amavo. Mi ha abbandonato anche la mia famiglia, nonostante avesse giurato di volermi bene. Mi sento come in una spaventosa foresta di notte, senza una via di entrata o uscita, non so cosa fare, dove andare e come sopravvivere. Dovrò affrontare le mie paure e cercare un riparo. Credo che farò un viaggio per trovare un lavoro e schiarirmi le idee, sperando di fare la scelta giusta.

Motivazione

Del protagonista del racconto sappiamo vita, morte e miracoli. Grazie alle due giovanissime autrici, adesso sappiamo anche cosa gli passava per la testa!